

tuttolibri

n. 2267

ACURADI
BRUNO VENI AVOLLI

CONTATTO
www.letterapatt-tuttolibri



LE ILLUSTRAZIONI DI QUESTO NUMERO SONO DI BARBARA PULIGA

Avventure e sentimenti, indagini e saghe famigliari:
i consigli dei librai
per regalare un'emozione di carta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Minerva - Trieste

Le mani della Cina sul Nord-Est

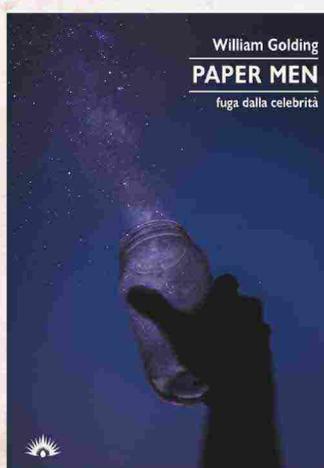


Tullio Avoledo è scrittore di vaglia e lo si nota per lo stile. Tullio Avoledo è autore pop e lo si nota per i moltissimi riferimenti che fa in ambito di musica, fumetti e letteratura. Tullio Avoledo è friulano ed infatti la vicenda di *Come navi nella notte* si svolge in queste terre tra Lignano Sabbiadoro, ribattezzata Sabbie Dorate, e Trieste. Protagonista ne è Marco Ferrari trapiantato in Germania dove è diventato fortunato giallista grazie al suo alter ego Gianni Venier e alle sue indagini ambientate a Venezia, dopo aver lasciato la polizia italiana.

Siccome è un giallo non diremo molto di più; soltanto che tutti i personaggi sono ben caratterizzati. Diremo invece che il tempo in cui si dipana la storia è un futuro vicinissimo al 2021 in cui c'è una *longa manus* cinese sulle terre del Nord-Est. Che Trieste è diventata la porta verso occidente della Cina e che le regioni sono semi indipendenti dallo stato centrale. E che è un tempo in cui bisogna fare i conti con la Situazione socio economica che si è venuta a creare dopo la pandemia di Covid-19. E con l'ultimo capitolo del libro Avoledo ci preannuncia sapientemente una nuova prossima avventura per il suo protagonista Marco Ferrari. (Marsilio, pp. 448, €19)

La Scugnizzeria - Napoli

C'era una volta la fama senza like



Quest'anno vi consigliamo William Golding, *Paper Men*. Wilfred Barclay scappa. Rick Tucker insegua. Inghilterra, Italia, Grecia, Africa, un giovane americano è sulle tracce di un vecchio inglese. Ma chi sono? Barclay è un autore di successo che non vuole raccontare la sua vita. Tucker, oscuro accademico, ha una sola missione: scrivere la biografia di Wilfred Barclay.

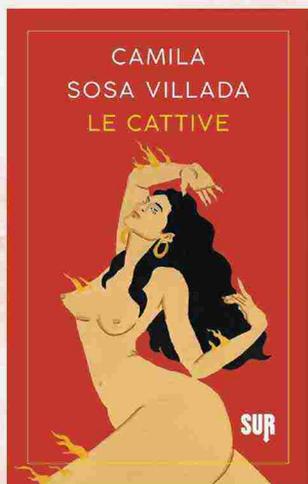
William Golding, cinico e pungente, premio Nobel per la letteratura nel 1983, racconta la celebrità, il desiderio e la paura di apparire, trent'anni prima dei social. Oggi la fama e il consenso si misurano a colpi di like, tutti sono alla ricerca di quindici minuti di celebrità: *Paper Men* ci trasporta in un mondo parallelo, dove un vecchio inventore di storie scappa dal successo. Questo volume, che torna in libreria con una nuova traduzione, è impaginato come un social network, per frugare nella vita di un uomo fragile che non vuole condividere niente della sua storia con voi, che se ne infischia dei vostri commenti e dei vostri giudizi. (Marotta e Cafiero, trad. di Mario Biondi, pp. 264, €16)

Quaranta librai per Tt1

Dicono le statistiche che le librerie fisiche detengono ancora il 51,5% del mercato. E che dopo le difficoltà dei lockdown si sono riprese. Ma al di là degli asettici numeri, sono l'unico vero contatto diretto e fisico con i lettori. Sono i librai con la loro passione, il loro gusto, la loro tenacia a forgiare (talvolta) la fortuna di un libro. E a quaranta di loro abbiamo chiesto un consiglio per un regalo natalizio. Le illustrazioni di questo numero sono di Barbara Puliga

Ubik - Ivrea

Una cattiva vede il bello della vita

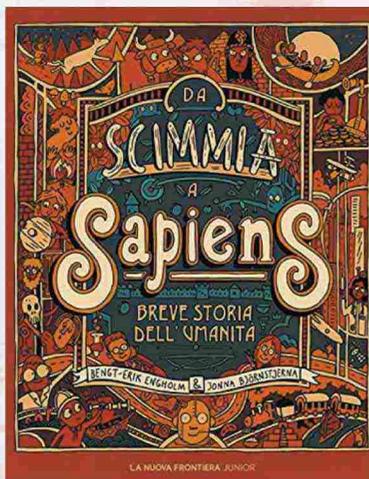


Le *Cative* ci porta a Cordoba, nel Parco Sarmiento, abitato di notte da prostitute trans che non hanno nemmeno il diritto di avere un nome. Descritte come cagne, gatte, bestie indifese, animali in branco, sono accomunate dallo stesso desiderio: «tutte volevamo essere madri, era curioso fino a che punto tutte volessimo la stessa cosa». Zia Encarna, la madre protettrice che ospita nella sua pensione il gruppo, è paragonata ad un uccello multicolore sotto la cui ala si cerca protezione dalla morte. In una gelida notte Zia Encarna trova un neonato abbandonato tra i rovi. Il bebè verrà battezzato lo «Splendore degli Occhi» ed ennesima conferma che oltre alle botte, agli insulti, alle violenze, queste donne riescono ancora a vedere il bello che la vita offre. Consigliato a chi vuole aprire la mente e conoscere la realtà, i dolori e i sentimenti delle minoranze, per scoprire che sono identici a quelli di ogni essere umano. Per chi ha amato *La vita davanti a sé*.

Da leggere perché il linguaggio utilizzato è sia crudo, spietato, animalesco che dolce, tenero e poetico. (Sur, trad. di Giulia Zavagna, pp. 223, €16.50)

W. Meister & co - San Daniele del Friuli

Il Sapiens si evolve con humour

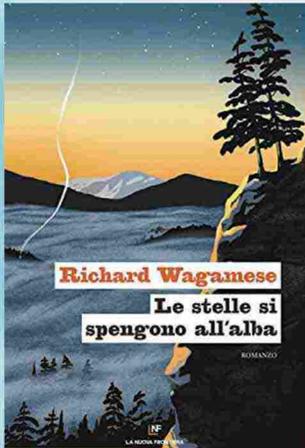


Si stava meglio quando si stava peggio! La libertà non è più quella di una volta! Si crediamoci proprio... Si stava meglio a rincorrere la cena, quando non era la cena a rincorrerti! un viaggio su caravella in modalità allegro sterminio! essere liberi di sentirsi padroni qua e là: ecco la storia che dorme nella Storia, raccontarla par brutto ma si deve, l'importante è come, e voilà un libro per ragazzi viene in soccorso a piccoli grandicelli e grandi che sanno che i piccoli hanno punto di vista pulito.

In *Da scimmia a Sapiens* incontriamo la vera verità che narra il brevissimo passaggio dell'uomo sulla terra, da scimmia a scimmia evoluta. Humor realistico a denti stretti tratteggia ogni salto evolutivo che ha portato all'oggi attraverso scienza, tecnica, religione, insomma la vita vissuta che cerca di essere maestra ma cozza con la smemoratazza umana nel bizzarro viaggio che conduce all'oggi. Anche nelle illustrazioni a penna non mancano humor e humor nero con una schiettezza nordica perfetta visualizzazione di un testo spassoso molto Monty Python style. Buona evoluzione! (La Nuova Frontiera, trad. di Lucia Barni, pp. 176, €16)

Volare - Pinerolo

L'indiano va a morire sui monti



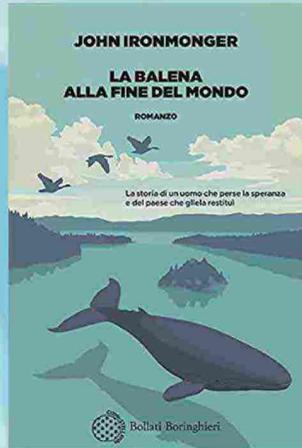
Richard Wagamese
Le stelle si spengono all'alba

Fatico a leggere i grandi autori nord americani che scrivono dal loft affacciato su Central Park storie perfette, ma per me asettiche e fredde. Preferisco di gran lunga autori che si sporcano le mani con racconti dell'America profonda, che ci narrano il disagio e il malessere di chi sputa lacrime e sangue per arrivare alla fine della giornata. Richard Wagamese è stato uno di questi: canadese della nazione indiana Ojibwe, è morto nel 2017 e ci ha lasciato alcuni romanzi intensi e appassionati.

In *Le stelle si spengono all'alba* il sedicenne Franck vive con un vecchio che lo ha allevato fin da piccolo, non ha mai conosciuto sua madre, il padre è un alcolizzato pieno di rimorsi. Quest'ultimo, quando sa che la fine è vicina, lo chiama e gli chiede di accompagnarlo a morire tra le montagne come un guerriero Ojibwe. Inizia così un viaggio in cui due sconosciuti, padre e figlio, si avventurano tra le selvagge montagne del Canada per arrivare al luogo adatto alla sepoltura. A poco a poco, con enormi difficoltà, il padre svelerà al figlio la sua storia, la loro storia, in un tentativo tardivo di espiazione. (La Nuova Frontiera, trad. Nazzareno Mataldi pp. 253, €17,50)

Trame - Bologna

Finché c'è una balena c'è speranza



JOHN IRONMONGER
LA BALENA ALLA FINE DEL MONDO
ROMANZO

La storia di un uomo che perse la speranza e del paese che gliela restituì

Bollati Boringhieri

La frastagliata costa della Cornovaglia accoglie sulla spiaggia, come in una fiaba dell'ottocento, il corpo senza vestiti, inerte, eppure vivissimo, di un giovane molto bello, mentre una balena sbuffante si allontana maestosa per tornare ad arenarsi proprio lì davanti il giorno dopo.

Inizia così il libro *La balena alla fine del mondo*, scritto nel 2015 da John Ironmonger, uno zoologo inglese che mette in scena nel paesino più pittoresco del mondo un cast di personaggi dickensiani, uomini e donne, fanciulle e ragazzi, infermiere e pescatori, scrittrici in pensione e pastori protestanti, casette e campanili. Il protagonista Joe Haak, che si scopre ben presto essere in fuga dalla capitale, è da un disastro finanziario determinato da un programma da lui creato per prevedere l'andamento del mercato, si lascia accogliere dalla piccola e remota comunità di St Piran. Sarà determinante come «problem solver» allo scoppio in Asia di una epidemia mondiale. Colpi di scena, amore, fantasia ed eclogismo in questo delizioso romanzo. (Bollati Boringhieri, trad. di Simona Garavelli, pp. 416, €18)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Notti Bianche - Vigevano

Arriva la catastrofe, salvati!

Shirley Jackson



La meridiana



ADELPHI

Se c'è una scrittrice capace di sorprendere con ironia, leggero gusto per le ossessioni e una prosa perfetta questa è sicuramente Shirley Jackson, riportata in libreria da Adelphi con il suo romanzo ancora inedito in Italia *La meridiana*.

La storia di una stramba e disfunzionale famiglia a cui viene preannunciata dal defunto patriarca una catastrofe da cui si possono salvare solo rintanandosi nella magione di famiglia.

Tornano i temi cari a Jackson: l'isolamento dal mondo esterno, i legami familiari malati e soprattutto le architetture. Pochi al mondo hanno descritto con tale vivida precisione le case, che si trasformano da palcoscenico a vere protagoniste, assumono valenza psicologica e rimandano ai caratteri di chi le abita. Riuscirà la famiglia Halloran a salvarsi? E il mondo esterno come reagirà alla notizia della catastrofe? Con terrore e divertimento il lettore segue le vicende di questa stramba famiglia e della più piccola di casa, Francy, con la beatitudine di una scrittrice che aggancia e non molla più la presa. (Adelphi, trad. di Silvia Pareschi, pp. 251, €19)

Marco Polo - Venezia

Basta un flash e sei a Katmandu

Charles Duchaussois

Flash, il grande viaggio



NEWBORN

Nutrimenti

Acinquant'anni dalla prima edizione italiana del 1972, è tornato *Flash, il grande viaggio* di Charles Duchaussois. Il libro racconta, in chiave autobiografica, poco più di un anno di vita e avventure dell'autore. Charles a quattro mesi perde un occhio a causa di un ordigno bellico e nei suoi vent'anni decide di prendersi la propria rivincita sulle avversità della vita.

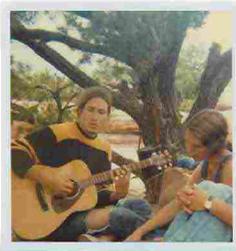
Nel suo andare verso la capitale del Nepal, meta finale di tutti coloro che in quegli anni vedono nell'Oriente l'obiettivo esotico ed estatico da raggiungere (è il momento storico di degli hippy e dei figli dei fiori), Charles inizia un viaggio di scoperta del mondo e di

iniziazione fisica e spirituale: in caduta libera nell'universo delle droghe, ci stupisce per la crudeltà e la lucidità con cui racconta. Fulcro del testo è infatti il linguaggio secco, scarno, completamente assente da giudizi perbenisti o moralisti. Lo stile e la capacità di guardare in faccia al proprio vissuto, senza perdono o pietà, fanno di *Flash* un libro attuale, capace di darci una chiave di lettura viva ed efficace per guardare i tempi che abitiamo. (Nutrimenti, trad. di Paolo Bellomo, pp. 528, €20)

Le Mille e una pagina - Mortara

Una famiglia e troppi segreti

JONATHAN FRANZEN
CROSSROADS



EMMAUS

Jonathan Franzen ci delizia con un nuovo romanzo: *Crossroads*, il primo di una trilogia. La vicenda si sviluppa nell'arco di pochi mesi nel periodo della guerra in Vietnam e delle contestazioni pacifiste. Protagonisti sono gli Hildebrandt, che vivono a New Prospect, fittizia cittadina vicino a Chicago.

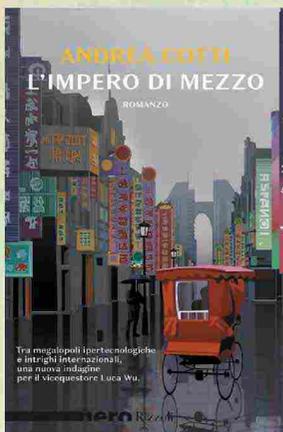
Russ è pastore della chiesa locale, un cinquantenne che ha perso il prestigio di capo spirituale a vantaggio del più giovane e carismatico Rick Ambrose; per questo è in crisi, oltre al fatto che prova attrazione per una giovane vedova della parrocchia. Sua moglie Marion è una donna all'apparenza tranquilla e dedita alla famiglia, che in realtà frequenta una psicologa di nascosto, prende psicofarmaci e si porta dietro un pesante segreto di gioventù. E poi ci sono i figli: a parte Judson, troppo giovane per creare problemi, Clem, il più grande, vuole arruolarsi in Vietnam; Becky, ragazza popolare, entra nel gruppo pastorale di Ambrose per far colpo su un ragazzo ma anche per attirare l'attenzione di Russ; e poi c'è Perry, adolescente geniale ma con problemi di droga.

La famiglia, ancora una volta, è la lente d'ingrandimento con cui Franzen analizza la società americana, con la sua solita ironia e capacità di creare personaggi dal grande spessore psicologico, fornendoci un tassello in più per capire meglio questo grande e contraddittorio paese. (Einaudi, trad. Silvia Pareschi, pp. 640, €22)

tuttolibri

Pagina 348 - Roma

Grosso guaio in Cina



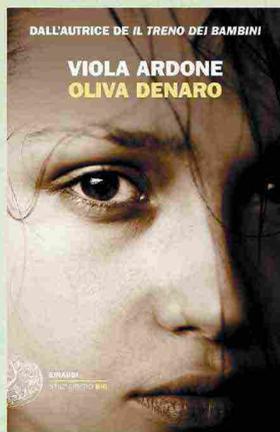
Il principale pregio dei gialli di Andrea Cotti è quello di saziare il lettore come un buon pasto sazia l'affamato che si siede a tavola. La scrittura ritmata e minuziosa di Cotti (sceneggiatore tra gli altri di Coliandro) ci racconta un protagonista memorabile, Luca Wu, poliziotto italiano nato da genitori cinesi, diviso tra passato e futuro con i piedi in due culture.

Così come ne *Il cinese*, la prima avventura di Luca Wu ambientata a Roma nel quartiere multietnico di Torpignattara, anche ne *L'impero di mezzo* il prezioso lavoro di ricerca e di documentazione dell'autore rende piena la pagina e arricchisce la trama di un giallo che inizia con un famoso e ricchissimo imprenditore italiano che precipita dal diciassettesimo piano di un parcheggio a Wenzhou, nella provincia dello Zhejiang, quella da cui sono partiti quasi tutti i cinesi che si sono stabiliti in Italia.

La prima ricostruzione delle autorità cinesi parla di un incidente, ma in questa storia qualcosa non torna. L'indagine di Wu per conto dell'ambasciata italiana si trasforma presto in un intrigo internazionale ad altissimi livelli. (Nero Rizzoli, pp. 456, €16)

Fogola - Pisa

Quando Oliva osò dire no



«Al posto delle tabelline e dei verbi irregolari avrebbero dovuto insegnarci a dire no, tanto il sì le femmine lo imparano alla nascita».

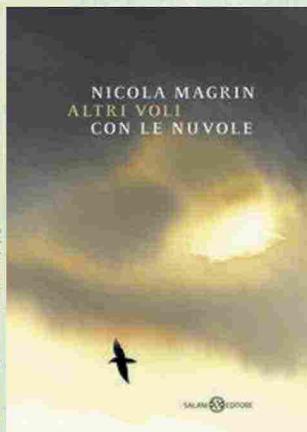
Viola Ardone, dopo il successo ottenuto con *Il treno dei bambini*, torna in libreria con un nuovo romanzo, *Oliva Denaro*. L'autrice decide di ispirarsi a una storia vera: quella di Franca Viola che, come tutti sappiamo, fu la prima donna italiana a opporsi al matrimonio riparatore. Nella Sicilia degli anni Sessanta, Oliva ancora adolescente si ritrova a confrontarsi con una società in cui una donna non ha alcun modo

di scegliere il proprio futuro né di emanciparsi al di fuori della propria famiglia o del matrimonio. Anche davanti al perpetrarsi di ingiustizie che sfociano nella finale violenza carnale, la femmina è soltanto «una brocca: chi la rompe se la piglia».

Per noi *Oliva Denaro* è il libro da leggere e regalare questo Natale perché è un romanzo potente ed emozionante. Una storia che racconta di una battaglia civile fondamentale nella storia del nostro Paese, ma che può essere anche d'ispirazione per il nostro presente e futuro. (Einaudi, pp. 312, €18)

Le Nuvole - Barcellona

Bello il mondo dipinto da quassù

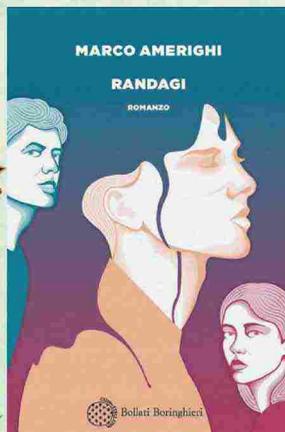


Voli, nuvole, leggerezza. È con questa predisposizione che ci addentriamo in un personale viaggio verso le sorgenti (dell'autore, Nicola Magrin, e del lettore), immergendoci nelle sfumature degli acquarelli che compongono il libro. Immagini fatte d'acqua e poche parole di testo che puntellano la narrazione in un'ascesa contemplativa e silenziosa. In compagnia, o solo, le montagne sono il viaggio. Bisogna camminare, lentamente, passo dopo passo, per arrivare alla sorgente dei torrenti in una metafora di purificazione e silenzio in cui tutto: ricordi, amici, luoghi, animali, maestri, fiumi e ruscelli, si stratifica come le montagne.

In *Altri voli con le nuvole* i luoghi si sovrappongono perché è uno solo il camminare. Alzando lo sguardo al cielo, attraverso il volo di un uccello, si passa dalla baita familiare alle montagne canadesi per seguire il viaggio del salmone che risale la corrente, al Nanda Devi in India e ai ricordi di un maestro che non c'è più. Pennellate leggere di colore, giallo in Italia, viola in India, guidano il nostro sguardo. La domanda è sempre, come al sergente di Rigoni Stern, «Ghe rivarem a baita?». Ma forse la baita, in tempo di pace, è la possibilità di viaggiare oltre lo sguardo, oltre i confini. (Salani, pp. 256, €16,90)

Il tritico - Milano

Tra randagi ci si ritrova



Tommaso e Pietro sono due giovani fratelli che si vogliono tanto bene e che cercano un posto nel mondo: *Randagi* come tutti i «Benati» maschi della famiglia, i protagonisti del nuovo romanzo di Marco Amerighi si muovono alla ricerca di un personale equilibrio interiore che fa i conti, quotidianamente, con un retaggio parentale ai limiti del farsesco (babbo e nonno che non sono mai riusciti completamente a fuggire dalle mura domestiche) e con la necessità di confermarsi il sostegno reciproco.

Tommaso è bellissimo, sportivo, assai intelligente e gode di grande riscontro sociale; Pietro è più introverso, ama la musica e più intricati sono i suoi discorsi interiori come anche le sue amicizie, tra le quali spiccano Laurent (giovane gigolò francese) e Dora (amata e pressoché inafferrabile).

La salvezza di tutti i personaggi non è cosa scontata e passa, in ogni caso, attraverso piccoli spiragli di cambiamento che, come avviene in letteratura e nella vita pure, portano a morire per poter rinascere rinnovati. (Bollati Boringhieri, pp. 400, €18)

Nina - Pietrasanta

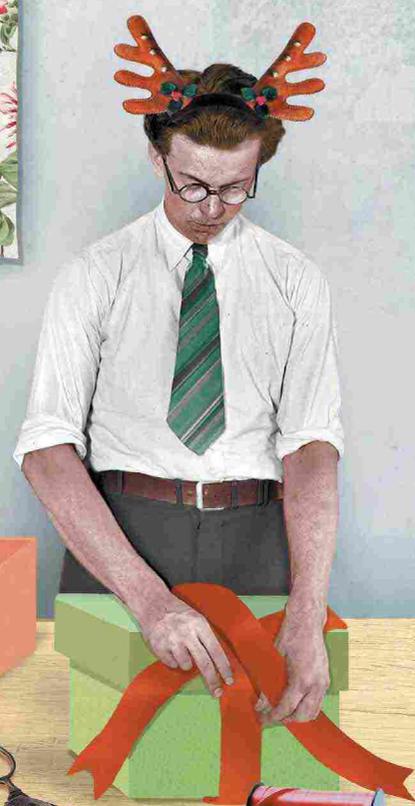
Voci in bilico tra la morte e l'aldilà



Jeanie può ascoltare le parole dalle anime sospese tra la morte e l'aldilà. Sembra una dote molto bella quella di dare conforto in quei momenti, ma non è così: a volte quelle ultime frasi sono troppo sgradevoli per essere riferite, così ha imparato a simulare e inventare per addolcirle. Il suo microcosmo si spezza quando i suoi genitori decidono di andare in pensione e lasciarle l'attività di pompe funebri. Come un domino, quella novità rimette in discussione tutta la sua vita e la costringe a fare i conti con quello che il

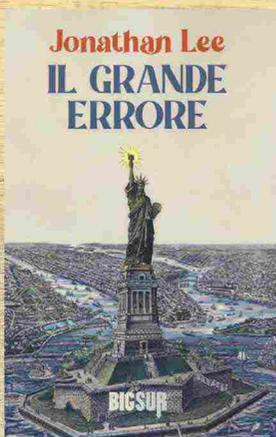
suo dono le ha regalato e quello che le ha portato via. Jeanie sembra ascoltare solo i morti, dimenticandosi di chi le sta intorno e di se stessa, ma quando la sua vita viene scossa, capisce quanto la scelta di essere come gli altri l'hanno voluta sia stata più semplice che prendere il coraggio tra le mani e decidere per il suo bene.

Ancora in ascolto di Anne Griffin è un romanzo sul coraggio di prendere in mano la propria vita, cercando un equilibrio tra le proprie aspirazioni e le pressioni esterne.
(Blu Atlantide, trad. di Bianca Rita Cataldi, pp. 363, € 18,50)



L'ibrida Bottega - Torino

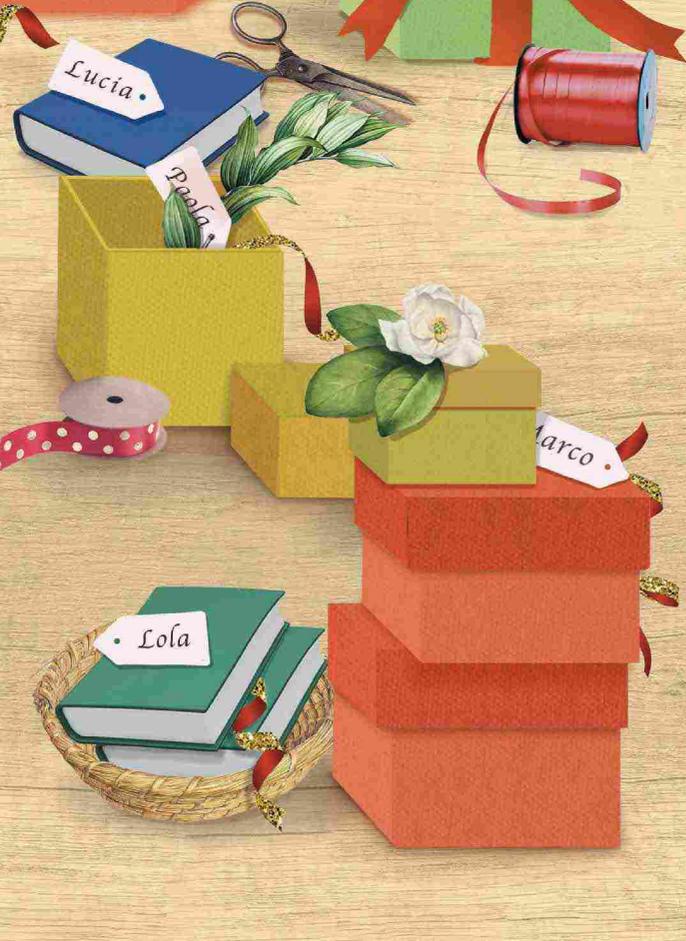
Uomo che inventò New York



Il 13 novembre 1903 un uomo viene ucciso in Park Avenue. La vittima è Andrew Haswell Green, l'urbanista che nella seconda metà dell'Ottocento cambiò il volto di New York.

Cresciuto in una fattoria dove era giudicato troppo effeminato e troppo miope per la rude campagna, si fece un nome prima come avvocato battagliero e poi come architetto dell'unificazione di Manhattan con Brooklyn e il Queens, dai suoi detrattori definito *il grande errore*. Uomo cauto nella vita privata ed esuberante in quella pubblica, creò preziosi spazi pubblici come il polmone verde di Central Park, il Metropolitan Museum e il Museo di Storia Naturale, la grande biblioteca pubblica, lo Zoo del Bronx.

Nelle pagine di questo avvincente romanzo, Jonathan Lee ne tratteggia la figura di uomo austero e idealista, tenace e riservato, costretto a vivere in maniera clandestina la propria omosessualità; e ripercorre lo strano caso del suo assassinio, che vide coinvolta una delle prime milionarie nere della città. Un romanzo storico tinto di giallo, un grande canto d'amore per New York.
(Sur, trad. di Sara Reggiani, pp. 338, € 18)





Fahrenheit - Termoli

Quante guerrigliere in Laguna



Il libraio di Venezia è Vittorio, proprietario della libreria Moby Dick, in Campo San Giacomo dall'Orto. Vero e amatissimo il luogo veneziano, immagina la libreria, perché, come afferma Giovanni Montanaro, «delle tante librerie che rendono unica Venezia, non potevo raccontarne una sola ma, piuttosto, una che, in un certo senso, le raccontasse tutte».

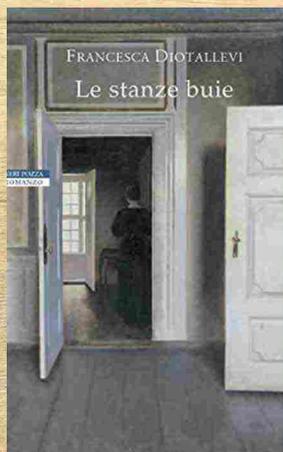
La Moby Dick è meta di clienti fissi e turisti da tutto il mondo e Vittorio ne è contento, anche se il proprietario chiede un aumento dell'affitto. Ma quando la sera del 12 novembre 2019, l'acqua alta inonda tutto e supera la paratie dei negozi, sommergendo anche i libri sulle mensole più basse, Vittorio si sente perso.

A dargli sollievo è la solidarietà (vera) dei tanti volontari che giungono per offrire il proprio aiuto e l'incontro con Sofia, in un duetto che rimanda dritto a *Le notti bianche* di Dostoevskij. Montanaro affida l'elegante e ironica voce narrante a un personaggio che osserva tutto dalla finestra di una casa affacciata sul Campo, svelando pian piano la propria identità, e chiude il suo intenso e poetico libro con i nomi e le storie delle librerie veneziane, «tenaci come guerrigliere, eleganti come principesse».

(Feltrinelli, pp. 144, € 12)

Il gabbiano - Vimercate

Del passato è proibito parlare



È una storia di passioni e di segreti, *Le stanze buie*. Un esperto maggiordomo sostituisce nello stesso ruolo lo zio, mancato da poco e di fatto mai conosciuto. A metà '800 si trasferisce da Torino in un più ridotto contesto abitativo, ma grande è la casa della facoltosa famiglia piemontese che lo accoglie. E proprio quella casa diventa teatro di insolite dinamiche, tra le pieghe di un vissuto quotidiano che paga un oneroso prezzo a vicende del passato di cui è proibito parlare.

I rapporti tra congiunti e tra membri della servitù sono lo scenario nel quale Francesca Diotallevi muove le pedine del racconto, proponendo un ampio ventaglio di sentimenti, nascosti dietro le porte delle stanze buie. I personaggi sulla scacchiera della vicenda, ambientata nella seconda metà dell'Ottocento, invitano il lettore ad anticipare gli sviluppi della trama, spiazzandolo spesso con risvolti inattesi.

Il romanzo è una versione rivista del libro di esordio, uscito nel 2013, della giovane scrittrice lombarda. Viene riproposto oggi con il contributo di una straordinaria maturità narrativa.

(Neri Pozza, pp. 304, € 18)

Amico Libro - Crispiano

L'amore si impara a una finestra



Vita mortale e immortale della bambina di Milano rappresenta un nuovo Starnone, più avaro nelle descrizioni ma sempre oculato nel delineare l'aspetto psicologico dei suoi personaggi. È il suo personale calderone in cui racchiudere vocaboli aulici e dialetto stretto, cornice rappresentativa della piccola e media borghesia al netto delle estreme differenze sociali descritte senza perdere mai di semplicità. Il bambino - e poi adulto - protagonista (che scopriamo solo a metà chiamarsi Mimi, lo scazzamauricell grande amore della nonna) è un «umano sui generis» che conosce la morte da sempre, con il giovane nonno perso a ventidue anni e il grande amore della sua giovane vita a soli otto. La morte sarà sempre sua fedele

compagna di vita tanto quanto una rivale da sfidare con un ferro da lavoro della nonna.

L'amore come consacrazione del dolore della perdita, come Dante nel lungo viaggio attraverso Inferno Purgatorio e Paradiso, o Orfeo con la sua Euridice si trasformano in chiave moderna in questa favola in cui Mimi resuscita la bambina di Milano attraverso la memoria, unico strumento che per sempre la renderà immortale. Un libro intenso e suggestivo!

(Einaudi, pp. 152, € 16,50)

Todo Modo - Firenze

Eros e lettura, tempi sospesi

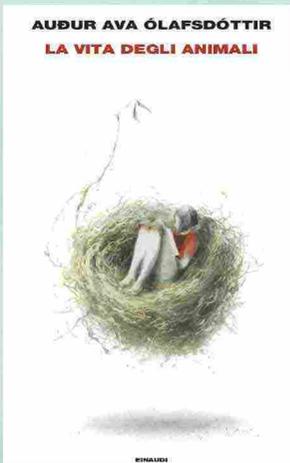


Avete mai sospettato che ciò che «il lettore vuole dalla letteratura e l'amante dall'amore siano esperienze dai contorni molto simili»? Anne Carson in questo piccolo gioiello uscito da poco per i tipi di Utopia, ci risponde scandagliando i significati dell'Eros nei testi classici. Questa ricerca filologica conduce a riflettere sull'archeologia del paradosso dell'amore stesso. Comincia con l'eros dolceamaro di Saffo fino a giungere a chiedersi «cosa la passione amorosa possa insegnarci sulla realtà». Uno stile cangiante, un'elaborazione epistemologica originale conducono ad abbracciare la tesi che il desiderio instauri un rapporto paradossale con il tempo. Ma non si ferma qui ed è ancora più spregiudicata. Come l'eros, «leggere e scrivere, d'altra parte, corrispondono a un'esperienza di intercettazione e manipolazione del tempo». Leggere produce questa sospensione che si realizza anche quando si è innamorati. Il desiderio prodotto dall'immaginazione conduce all'azione. Senza la fantasia non è possibile il movimento di intersezione dialettica che è alla base dell'eros e lo stesso vale per la letteratura. Entrambe le esperienze hanno qualcosa da insegnarci sui confini e ci regalano un prezioso «tempo sospeso». (Utopia, trad. di Patrizio Ciccagnoli, pp. 224, €18)



Antico Caffè San Marco - Trieste

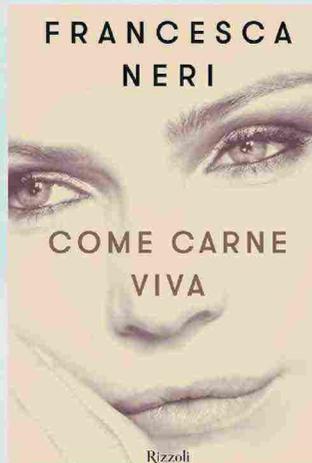
La saggezza in Islanda si eredita



Audur Ava Ólafsdóttir è riuscita a raccontare la poesia nascosta nel quotidiano. Grazie a una scrittura asciutta e, nello stesso tempo, lirica, la vita delle donne e uomini d'Islanda diventa il paradigma della nostra vita. Nel suo ultimo libro, *La vita degli animali*, le protagoniste sono alcune donne appartenenti a una stirpe femminile che, attraverso le generazioni, si prende cura delle persone nei momenti della nascita e della morte. Donne che nascondono in sé lo straordinario come Fifa, per quasi mezzo secolo ostetrica nel reparto maternità dell'ospedale di Reykjavik, che lascia in eredità alla nipote Dýja pagine di riflessioni raccolte nel corso della vita, cercando di capire il senso della presenza della razza umana su questo pianeta e la sua relazione con la natura. Comprendere il senso di queste pagine, provenienti dal passato, permetterà a Dýja di affrontare, nel breve spazio di una settimana, l'accavallarsi di scelte importanti mentre il mondo, come profetizzato dalla zia, affronta i cambiamenti climatici e la pandemia. (Einaudi, trad. di Stefano Rosatti, pp. 220, €17,50)

Italian Bookshop - Londra

Oltre il set c'è la malattia

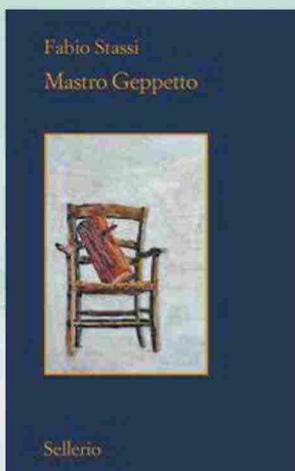


Perché leggere un libro che parla di malattia? Perché adesso dopo tutto quello che abbiamo vissuto e stiamo vivendo? Perché questa «autogeografia» del corpo e dell'anima, assomiglia ai più grandi romanzi... solo che è vita vera. In *Come carne viva* c'è tutto, come in ogni vita: amore, sofferenza, dolore, successo, silenzio e rinascita. È una corsa a perdifiato questa sua vita, fatta di continui nuovi progetti, fatta di tappe importantissime come creare una sua famiglia, la nascita del figlio... E poi... Una malattia. Invalidante, solitaria che la obbliga a chiudersi in casa e a riesaminare tutto quello che si è e che si è fatto. Il doversi fermare, toccare il fondo e rinascere, imparando a dire una semplice parola, ma forse la più difficile... No. Dire no, non posso, non ce la faccio, io sono altro, voglio altro. È la vita ricomincia. Grazie a Francesca Neri per il coraggio di raccontarsi senza pudori e filtri lasciandoci un messaggio di speranza. (Rizzoli, pp. 204, €17)



Bottega del Libro - Ostuni

Geppetto maestro d'amore

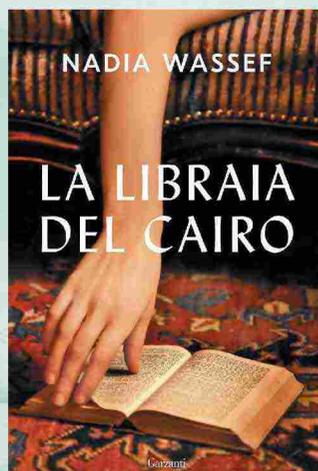


In un «paese senza madonne e senza resurrezioni», ormai saturo di disincanto, crudeltà e prevaricazione, tanto simile al nostro da far quasi paura, l'unica voce fuori dal coro resta quella di *Mastro Geppetto*. Povero, umile, inermi ed indifeso, è vittima di una società spietata ed individualista, che tende ad emarginare, stigmatizzare il diverso, il malato, l'anziano. La magia del *Pinochio* di Collodi è sparita, la crudeltà della realtà è intatta. Violenze, soprusi ed ingiustizie non inducono, però, il cuore di Geppetto, che Stassi erge a protagonista di questa sua decostruzione della favola tradizionale. Egli continua ostinatamente a sognare, a desiderare di diventare burattinaio, di trovare un proprio posto nel mondo, si ribella ad un destino che sembra ineluttabile. Il babbo di Pinocchio fa dell'amore il proprio linguaggio e, anche quando la memoria viene

meno e le parole mancano, continua ad essere proprio questa forza tanto antica quanto imperitura ad innervarlo, a muoverlo, persino quando le sue stesse membra sembrano sul punto di cedere. Il Geppetto di Stassi è incarnazione di un amore incondizionato, che tutto contiene e tutto supera, l'amore per un figlio che ha desiderato così tanto da finire per crearlo con le proprie mani e incontrollo fino in capo al mondo. È forse proprio questa la sua rivoluzione: saper restare teneri in un mondo che ci vorrebbe duri. (Sellerio, pp. 220, € 16)

Tuttolibri - Formia

In libreria resiste la libertà



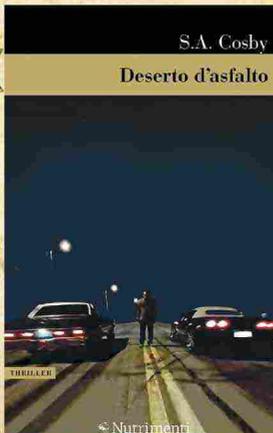
Che personaggio, Nadia Wassef, *La libraia del Cairo!* Un inarrestabile caterpillar che conquista con la sua storia, personale e imprenditoriale. Ama il proprio Paese e, follemente, i libri, che desidera siano accessibili a tutti. Così nel 2002 nonostante pregiudizi, burocrazia, scetticismo, complicato accesso al mondo del lavoro per le donne e perfino problemi di censura, dà vita a un luogo di scambio pieno di fascino dove idee e persone possono incontrarsi: una libreria, la prima del Cairo concepita secondo una formula moderna.

Nasce «Diwan Bookstore», che negli anni si moltiplicherà in altre sedi con oltre 150 dipendenti e che farà annoverare la sua fondatrice tra le duecento donne più potenti del Medio Oriente. «I vostri reparti hanno potere. Lo usi con saggezza», dirà un cliente a Nadia. Elei, determinata, cerca di trovare un compromesso tra i propri ideali e la realtà. La sua proposta di libri necessari e gli accadimenti storici del Paese si influenzano vicendevolmente nei circa venti anni a seguire. Il tutto tra successi e difficoltà, come la sua di conciliare lavoro e vita privata, che tuttavia non intaccheranno mai la fede nel potere della lettura e l'entusiasmo nel volerla diffondere. (Garzanti, trad. di Bianca Bernardi, pp. 235, € 17)

tuttolibri

Bonturi - San Bonifacio

La Duster è ciò che resta di papà



S.A. Cosby

Deserto d'asfalto

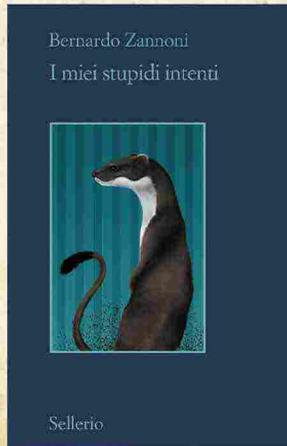
Nutrimenti

A avete presente le corse clandestine, l'odore di benzina e di asfalto bagnato, l'adrenalina e la follia di piloti che rischiano la pelle? Bene, *Deserto d'asfalto* di S. A. Cosby inizia proprio da qui e ti schiaccia sulla poltrona. Il protagonista è un meccanico, un pilota, un farabutto con un passato oscuro legato a doppia mandata con un padre che non c'è più ma che resta una presenza mitizzata. È come se avesse una doppia personalità: un dott. Jackyll e mister Hyde in tuta da lavoro, potrebbe destreggiarsi bene in questa sua doppia veste ma la vita gli riserva amarezze e preoccupazioni: bollette da pagare, un'officina vicina che gli ruba i clienti, una famiglia da mantenere e una madre all'ospizio. Beauregard ha bisogno di soldi e ha poco tempo per guadagnarsi onestamente.

La soluzione è da qualche parte, nel passato balordo che credeva sepolto per sempre. «Vendi la Duster», gli ripete la moglie Kia. Ma la Duster è più di una macchina, è suo padre. Anthony Montage non lo vedrete mai comparire sulla scena, ma è lui l'altro protagonista di questa storia; la sua assenza assordante riempie il romanzo dall'inizio alla fine. Beauregard lo ha visto andare via quando era ancora un bambino. Il loro rapporto è il fulcro di un libro ben congegnato con personaggi veri, indimenticabili. (Nutrimenti, trad. di Nicola Manuppelli, pp. 336, € 19)

Therese - Torino

L'animale più cattivo siamo noi



Bernardo Zannoni

I miei stupidi intenti

Sellerio

In questo libro gli animali parlano tra loro, mangiano sedendosi a tavola e le loro tane somigliano molto alle nostre case.

Detta così sembrerebbe a tutti gli effetti un libro per bambini, una fiaba, e forse in parte è vero, ma solo in parte perché se della fiaba ripercorre l'andamento e anche certe crudeltà care ai fratelli Grimm, dall'altra questo romanzo non insegna nessuna morale, nessuna visione del mondo, piuttosto la cruda descrizione della sua realtà.

Fra le pagine di *I miei stupidi intenti* di Bernardo Zannoni starete nella testa di Archy, una faina, vivendo un'esperienza unica, una di quelle esperienze che solo la lettura riesce a regalarci: se leggiamo per vivere infinite vite perché non provare ad uscire dall'uomo per entrare in un animale?

Che realtà troveremo? Una realtà umana, perché talvolta è bene ricordarci che anche in mezzo alle nostre invenzioni e alle nostre sovrastrutture, l'animale più cattivo sulla terra rimaniamo noi. (Sellerio, pp. 252, € 16)

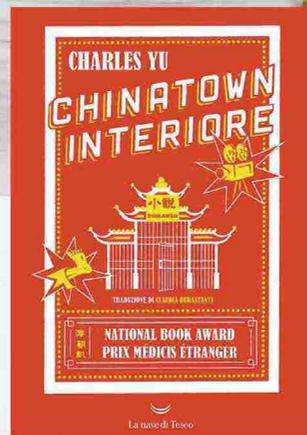
Libreria Italiana - Lussemburgo

Per l'orientale niente ruoli da star

«**S**iamo intrappolati come guest star in un piccolo ghetto o in un episodio molto speciale e diverso dagli altri. Personaggi secondari incastrati in una storia che non sa bene cosa farsene di noi. Dopo duecento anni qui, perché non siamo ancora Americani? Perché continuiamo a scivolare fuori dalla storia?» Charles Yu è un pluripremiato sceneggiatore di origini taiwanesi, vive a Los Angeles e ha scritto questo libro che è un ibrido fra una sceneggiatura e un romanzo. *Chinatown interiore* è la storia di Willis Wu, ragazzo americano che vive in un piccolo appartamento e tutti i giorni si reca al Tempio d'oro, un ristorante cinese adibito a set cinematografica

co dove viene girata la serie poliziesca «Bianca e Nero». In quella tragicommedia che è la vita passa dal ruolo di asiatico, buono solo per ruoli da fattorino o cameriere, a guest star molto speciale senza mai avere la possibilità di essere riconosciuto come essere umano, con le sue caratteristiche separate e indipendenti dalle sue origini.

Una lettura profonda ma allo stesso tempo leggera, una riflessione sull'essere stranieri a casa propria, sull'averne non una ma due patrie, una in cui vivi e una alla quale tutti pensano che tu appartenga, una lettura imprescindibile per chi come tanti di noi vive altrove. (Lanave di Tesco, trad. di Claudia Durastanti, pp. 288, € 18)



CHARLES YU
CHINATOWN
INTERIORE

NATIONAL BOOK AWARD
PRIX MEDICIS ÉTRANGER

La nave di Tesco

Il carattere meridionale

dalla origini evolutive alle conseguenze economiche



disponibile su amazon

la fabbrica delle illusioni

Scarica quattro estratti gratuiti da lafabbrica delle illusioni.it



la fabbrica delle illusioni

Scarica quattro estratti gratuiti da lafabbrica delle illusioni.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"coraggioso spettinato e irriverente"

Vittorio Feltri **Libero**

"sulfureo se non pericoloso"

Stefano Cingolani **Il Foglio**

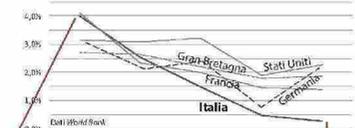
L'Italia è diversa dagli altri paesi per la curiosa circostanza di avere un sistema produttivo-industriale prevalentemente settentrionale ed una pubblica amministrazione quasi completamente meridionale.

Da più di un secolo le due parti sono in chiara opposizione caratteriale tra loro. Ma il recente aumento del peso delle norme sulle attività economiche ha ora spostato i rapporti di potere a favore della pubblica amministrazione meridionale, poco riguardosa, se non ostile, verso attività produttive e industriali.

La popolazione del Nord, satta di consumi, risparmiava frazioni crescenti dei suoi crescenti redditi e le investiva soprattutto in titoli di Stato. E coi proventi della loro vendita lo Stato accresceva i redditi delle popolazioni del Sud, le quali potevano acquistare i prodotti delle fabbriche del Nord, che continuavano ad ingrandirsi per la felicità dei proprietari.

Quindi le distribuzioni di reddito ai meridionali mediante posti statali inutili o pensioni di finta invalidità, sono state a lungo non un freno ma uno stimolo alla crescita dell'economia italiana, perché parte del maggiore consumo che occorreva per mantenere il sistema produttivo in forte crescita era realizzato dai meridionali.

Mezzo secolo di tassi di crescita del PIL: 1969-2019



Dato che in Italia produrre è più difficile, in Italia si producono meno beni. Ma il totale dei beni e servizi che sono prodotti in Italia corrisponde al reddito complessivo degli Italiani. Quindi è inevitabile che il reddito degli Italiani si riduca.

098157

tuttolibri

Il ponte sulla Dora - Torino

Il libraio a caccia di pepite

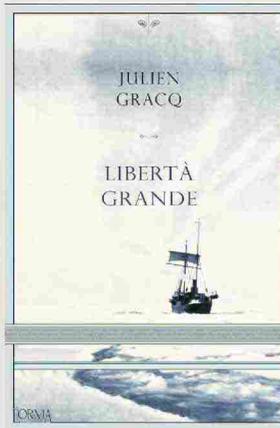


«Il libraio è un cercatore di pepite d'oro. Immerge il suo setaccio in quei corsi d'acqua che sono i cataloghi editoriali e ogni tanto gli restano impigliate delle pepite». Così il collega Giorgio Gizzi definisce il mestiere di libraio. Leggendo *Gli introvabili* viene voglia di cercare *Viaggio con Charley* di Steinbeck, *Il profilo delenavevole* di Luigi Ghirio Guardardo di Giorgio Soavi. Il ricordo di Franco Maria Ricci mi ha catapultato, giovane libraio, davanti alle vetrine della FMR di Torino quando ancora esisteva nella galleria del Lux; così come mi è venuta voglia di riprendere in mano i libri della Biblioteca di Babel diretta da Borges; *La doppia notte dei tigli*

di Carlo Levi mi ha riportato nella mia Lucania. Nel capitolo dedicato a Aldo Capitini, uno dei più intensi, Gizzi racconta la nascita delle librerie Feltrinelli, vere e proprie librerie di proposta, e tutto il percorso dell'autore di *Le tecniche della non violenza*, fino alla nascita della marcia della Pace Perugia-Assisi nel 1961. Se chiedete a un libraio di donarvi una delle sue pepite dovete solo pazientare perché le nasconde nel retrobottega. Anche nel nostro ne trovate alcune: *Una tipografia in Paradiso* di Mimma Mondadori, *Quaderno proibito* di Alba De Cespedes, *Memorie di un libraio* di Cesarino Branduani. (Manni, introduzione di Alberto Rollo, pp. 208, €16)

Libraccio - Milano

Che rumore fa il silenzio



Se alla letteratura chiedete di portarvi in spazi immaginifici e immaginari capaci allo stesso tempo di arrivare alla sostanza delle cose questo è il libro che fa per voi.

Julien Gracq attraverso il silenzio «profondo come un granaio abbandonato» in *Libertà grande* si lascia andare a suggestioni della mente che lo portano a vagare tra paesaggi evocativi e allegorici.

La narrazione si risolve attraverso poemi che tratteggiano scenari maestosi capaci di rivelare epifanie folgoranti. La lettura è un continuo susseguirsi di ricordi trasfigurati che permettono di cullare nostalgie rimosse.

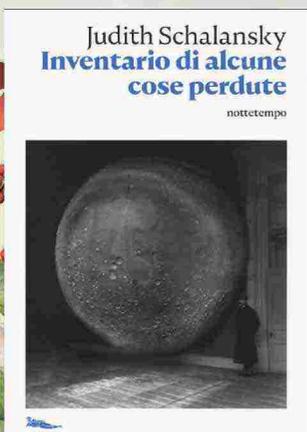
Nel vagabondare tra ghiacciai sconfinati e guglie di cattedrali possiamo tornare a respirare e riflettere su quello che siamo stati e che siamo ora.

Come già successo per *Acque Strette* e *La riva delle Sirti* il linguaggio classico si realizza nella sua forma perfetta e noi non possiamo far altro che farci accompagnare in questa avventura estenziale senza tempo.

(L'orma editore, trad. di Lorenzo Flabbi, pp. 152, €17)

Tra le righe - Pisa

Dove hai messo l'unicorno?



In un tempo in cui la reperibilità delle informazioni è immediata, il rischio che le storie appaiano tutte uguali è dietro la porta. In quanti modi è possibile raccontare una vicenda, un oggetto, una scoperta? In molti, diremo, ma la verità è che la nostra personale «enciclopedia» si sta lentamente assottigliando in favore di una conoscenza impersonale. E allora ben vengano le tache ricolme di oggetti irripetibili e per lo più ignoti della *wunderkammer* dell'*Inventario di alcune cose perdute* di Judith Schalansky, rievocati attraverso aneddoti autobiografici e ricostruzioni senz'altro romanzate ma pur sempre

vivide. Un'isoletta indicata su vecchie mappe che ormai giace sotto il livello del mare, la tigre del Caspio il cui ultimo esemplare impagliato andò distrutto in un incendio, lo scheletro di un presunto unicorno, un selenografo tedesco dell'800 di cui pare nessuno sappia nulla. I casi straordinari che compongono il libro della Schalansky suggeriscono invece di riempire, lasciando spazio alla ricerca personale e alla famelica curiosità di scoprire oltre, ma senza scendere mai nella spigolatura. Il sacrosanto piacere della lettura è favorito, allo stesso tempo, da una traduzione precisa e che niente lascia alla vaghezza. (Nottetempo, trad. di Flavia Pantanella, pp. 258, €19)

Liberi tutti - La Spezia

Confessioni (senza tabù)



Atti di sottomissione di Megan Nolan è un libro che, nonostante o forse soprattutto per il dolore che trasuda a ogni pagina, mi ha entusiasmato.

La relazione tossica tra una ventenne irlandese e un critico d'arte viene narrata attraverso un lungo flusso di coscienza della protagonista, che ci racconta senza nessun tabù e senza retorica tutti gli aspetti devastanti e cupi di questo rapporto, dai segnali di pericolo che si presentano sin dai primi giorni all'abisso di solitudine e dipendenza in cui la giovane donna

si trova a vivere. Grandi protagonisti sono i bisogni e i desideri della narratrice, che sfociano in episodi di autolesionismo, disturbi alimentari e utilizzo di droghe. Il corpo si fa protagonista, ma da questo viene anche la speranza di cambiamento e rinascita.

«Pensavo che l'amore di un uomo mi avrebbe riempito così tanto che non avrei avuto più bisogno di bere, mangiare, tagliarmi o fare di nuovo qualsiasi altra cosa al mio corpo. Pensavo che se ne sarebbe fatto carico al posto mio».

(NNE, trad. di Tiziana Lo Porto, pp. 288, €19)



Arcadia - Rovereto

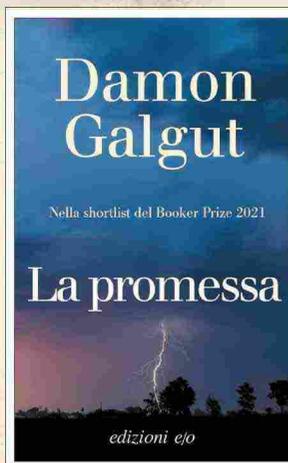
Sono curioso, quindi viaggio



Quando gli chiedono cosa sia per lui viaggiare, Jan Brokken risponde che è il metodo che ha scelto per appagare una curiosità infinita. Divenuto famoso in patria con un romanzo in cui raccontava la storia di un uomo, ormai anziano, che deve separarsi dalle sue cose per entrare in una casa di cura e sceglie dalla sua libreria una dozzina appena di titoli da potersi portare dietro e mentre lo fa racconta al figlio cosa ognuno di quei libri abbia rappresentato per lui, Brokken ne *L'anima delle città* estrae dai suoi taccuini di viaggiatore (guarda caso) dodici storie di città, dall'Amsterdam prediletta da Gustav Mahler alla Düsseldorf delle avanguardie di Richter e Beuys. Questo olandese innamorato della cultura baltica non manca di raccontarci delle suggestioni ricevute visitando a Vilnius la casa che fu di Čiurlionis, il musicista pittore che piacque agli antropofili né di introdurci al culto del lettone Pēteris Vasks, visitando la chiesa di Aizpute, dalla facciata sporca di salmastro. Basta leggere il capitolo che dedica al rapporto che legava Giorgio Morandi alla sua Bologna per capire che siamo in presenza di un maestro contemporaneo del viaggiare e del comprendere.
(Iperborea, trad. di Claudia Cozzi, pp. 334, €19)

I libri di Eppi - Torino

Quattro funerali con apartheid

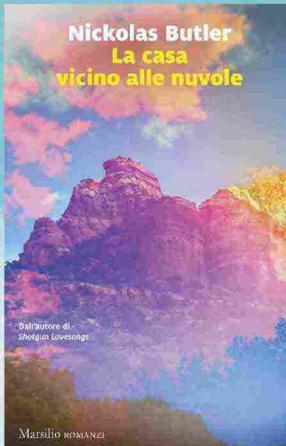


Il romanzo di Damon Galgut, che ha meritatamente vinto il Booker Prize 2021 è un viaggio in Sudafrica, a Pretoria, insieme alla famiglia Swart. Prima della morte della madre, i tre figli Anton, Astrid e Amor le fanno *La promessa* che diventerà una sorta di maledizione per loro: donare alla fedele e affezionata domestica nera la casa di famiglia, ma è il 1985 e l'apartheid sudafricano non concede spazio all'umana benevolenza. Saremo con loro a quattro funerali che si snodano in trent'anni durante i quali i fratelli si sono persi di vista e vivono vite amareggiate di potenzialità inesprese. Il declino familiare che rispecchia l'atmosfera sudafricana di sconfitta, risentimento, ma anche di speranza per un cambiamento atteso e intensamente voluto. Un romanzo che colpisce per le atmosfere e per gli stati d'animo umani e collettivi, che racconta una nazione e il suo stato d'animo, profondamente complesso e denso, affascinante: è un romanzo che ha davvero tutto!
(E/O, trad. di Tiziana Lo Porto, pp. 278, €18)

tuttolibri

La gang del Pensiero - Torino

Tre amici e tutto che va male



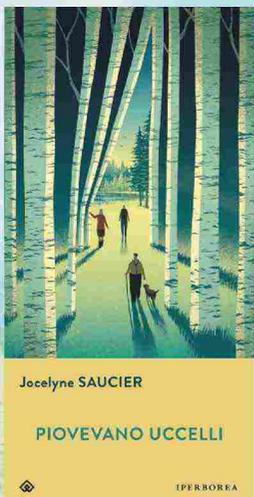
La casa vicino alle nuvole è uno di quei libri da leggere ai trecento all'ora, in ogni scampolo di tempo, con l'ansia di sapere come va a finire, mentre si osservano i personaggi con il cuore in gola, mormorando a fior di labbra: ti prego, non farlo. Sapendo che lo faranno ugualmente. Nickolas Butler sa narrare come pochissimi altri l'epica americana più contemporanea e attuale, senza fare sconti: severità e amore si ripartiscono equamente le sue pagine.

Segno distintivo del racconto è, anche questa volta, la descrizione preziosa e accurata dell'amicizia al maschile. Torna il senso della natura come divinità implacabile, non bonaria né crudele,

ma immota ai desideri e alle speranze degli esseri umani. Attraverso le azioni di Cole, Bart, Teddy e Gretchen, vediamo palesarsi il peggio di noi, le giustificazioni, gli alibi, l'arroganza. Ma anche quel bene che si rifiuta di sparire, il buono nonostante, gli attimi di cristallo della felicità. Qualcuno potrebbe anche chiedersi di che cosa parla il romanzo. Mettiamola così, ci sono tre trizi che devono costruire una casa pazzesca per una tipa stramba e ricchissima, hanno una scadenza molto breve, tutto quello che può andare male lo farà. (Marsilio, trad. di Fabio Cremonesi, pp. 384, € 18)

Del Convegno - Milano

Nel bosco canadese c'è fame di libertà



Piovevano uccelli è la storia di tre signori sul viale del tramonto che decidono di voltare le spalle a un destino segnato per ricominciare una vita nel fitto delle foreste canadesi. È la storia di Boychuck e dei più di trecento dipinti nascosti nel suo capanno; di Tom, in fuga da assistenti sociali e alcolismo e di Charlie, che pensa di essere al capolinea e non immagina che il bello sta per incominciare. A questa piccola comunità che vive in mezzo alla natura incontaminata, libera dai vincoli della società civile e legata da un patto indissolubile di amicizia si aggiungeranno una fotografa in cerca degli ultimi superstiti dei grandi incendi che a inizio novecento sconvolsero l'Ontario settentrionale e Marie-Desneige, una creatura eterea dall'enorme fame di vita dopo sessantasei anni passati in manicomio.

Piovevano uccelli è un romanzo di rara grazia e delicatezza scritto da Jocelyne Saucier. È un inno alla vita e all'autodeterminazione, alla libertà di scegliere come attraversare questo mondo e come - e quando - lasciarlo perché, come direbbe Charlie: «È questo quello che dà valore a un tramonto quando fanno male le ossa, che dà sapore alla vita, perché si sa di avere una scelta. La libertà di vivere o di morire, non c'è niente di meglio per scegliere la vita». (Iperborea, trad. di Luciana Cisbani, pp. 210, € 16,50)

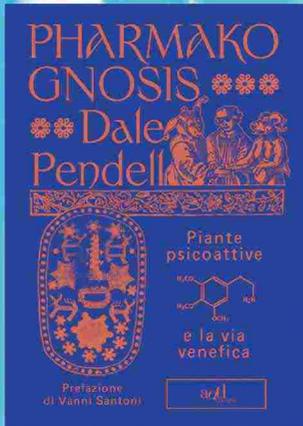


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tuttolibri

Bodoni/Spazio B - Torino

Quanto bene fa l'ayahuasca!



Allen Ginsberg definì *Pharmako/Gnosis* – considerato un libro di culto e uno dei capolavori della letteratura psichedelica – «... un poema epico sugli umori delle piante, un oscuro trattato di alchimia, un puzzle narrativo esperienziale...». Dale Pendell è stato un poeta e un etnobotanico americano che nella sua opera ha combinato le sue conoscenze ed esperienze per descrivere il rapporto tra piante psicoattive e gli esseri umani: mescalina, amanita muscaria, peyote e molte altre specie e sostanze sono raccolte, spiegate e narrate in modo stupefacente.

Pharmako/Gnosis è un libro che diventa un viaggio verso nuove consapevolezza e che ci ricorda quel legame indissolubile tra uomo e natura, una connessione che ci appartiene da sempre e che dobbiamo ritrovare. Pubblicarlo oggi, mentre a livello accademico molti studi stanno verificando l'effetto positivo di piante come l'ayahuasca o di sostanze sintetiche come la ketamina all'interno di precisi programmi di terapia, assume un'importanza di rilievo. Noi librai lo abbiamo scelto, e amato, per il suo essere avvincente e originale e soprattutto ricchissimo di riferimenti scientifici e letterari, senza mai essere nozionistico o monotono. (Add, trad. di Anita Taroni e Stefano Travagli, pp. 408, €22)

Ubik - Catanzaro

In menù c'è la canzone perfetta



Roberto Livi
Solo una canzone

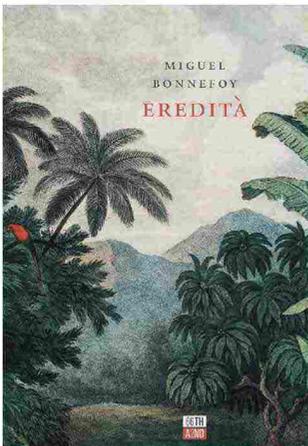
Un ristoratore che trova sollievo quando un cliente si alza e se ne va, quando gli avventori nel locale sono pochi. Perché solo così può rimanere da solo con la sua chitarra elettrica e tentare di aggrapparsi alla vita attraverso un'ossessione: comporre una canzone che faccia venire i brividi alla gente, che lo porti via da un amore asfissiante, plasmato dall'incomprensione e sui rimpianti. E che lo porti via da un lavoro che è il contenitore di tutti i suoi fantasmi del passato.

Cosa ne sanno i tipi che scrivono cattiverie su google e stroncature piene di livore? Cosa ne sanno dei suoi attacchi di panico, del suo dolore?

Roberto Livi, prima falegname, poi musicista, adesso costruttore di strumenti, con il suo romanzo d'esordio, *Solo una canzone*, riesce a farci ridere spesso, perché la comicità nasce dal dramma, perché un libro così bello, così struggente e poetico, aveva bisogno di essere letto con il ghigno d'un sorriso sempre presente, anche quando la commozone prende il sopravvento, generando così un equilibrio che lo rende perfetto. (Marcos y Marcos, pp. 238, €18)

Il delfino - Pavia

La maledizione della Fillossera

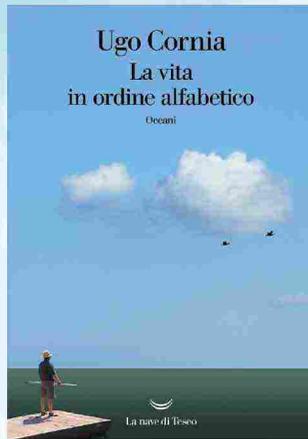


Nel 1873 il patriarca dell'*Eredità* l'ultimo libro di Miguel Bonnefoy, eredita, appunto, un vigneto sulle colline di Lons-le-Saunier nel Giura, ma come una maledizione l'epidemia di Fillossera distrugge le sue vigne e lo costringe a emigrare, a tentare l'avventura nella terra dell'oro: La California, ma si fermerà prima, a Valparaiso, in Cile. Per un' incomprensione col doganiere il patriarca e la sua famiglia prendono il nome di Lonsnier. Qui vengono messe le inestirpabili simboliche radici tra la Francia e il Cile.

Con un uso sapiente delle ellissi, l'autore fa emergere le vicende fondamentali del '900, dalla Prima Guerra Mondiale alla terribile dittatura di Pinochet. Unendo la densità tipica di certa narrativa francese con la lezione del realismo magico sudamericano, Bonnefoy, autore anche di *Il meraviglioso viaggio di Octavio e Zuchero nero*, nato in Francia da madre venezuelana e da padre cileno nel 1986, scrive una saga di acqua, aria, terra, e fuoco, un romanzo d'avventura tra voli, tra mari, tra guerre. Indimenticabili i tanti personaggi che attraverso le scelte fatte sulla loro pelle fanno palpitare la nostra. (66thand2nd, trad. di Francesca Bononi, pp. 192, €16)

Les Bouquinistes - Pistoia

Tutto un uomo, dalla A alla Z



Ugo Cornia
La vita
in ordine alfabetico

Il consiglio natalizio di noi librai di Les Bouquinistes cade su un nuovo libro di Ugo Cornia, *La vita in ordine alfabetico*. Chi ha già letto qualcosa di Cornia sa cosa aspettarsi da un suo nuovo libro; per lo meno sa che deve aspettarsi una voce amara, ironica, sarcastica, fatalista, comica, a tratti surreale.

Ciò trova terreno fertile nella catalogazione autobiografica che è l'argomento (o il pretesto) di *La vita in ordine alfabetico*: una ricapitolazione di ricordi personali dell'autore proposti nella sequenza arbitraria e divagante dell'ordine alfabetico, appunto.

Un libro dietro al quale si possono scorgere i frammenti di *Je me souviens* di Perec e gli aneddoti di *Costumi degli italiani* di Gianni Celati; ma la voce narrativa di Cornia è solo sua, inconfondibile, acuta, divertente, in un flusso (dis)ordinato che va da «Afta epizooica del maiale» a «Zecche» - passando per «Mulle che mi hanno reso un pessimo cittadino» e per «Vigili urbani con un uso del buon senso e del libero arbitrio stupefacente». (Lanave di Tesco, pp. 224, €17)